

OLIVA DENARO



TEATRO FRANCO PARENTI

Data: mercoledì 30 aprile ore 19.45

Costo €15

Scheda dello spettacolo

dal romanzo di Viola Ardone

con Ambra Angiolini

regia Giorgio Gallione

La trama

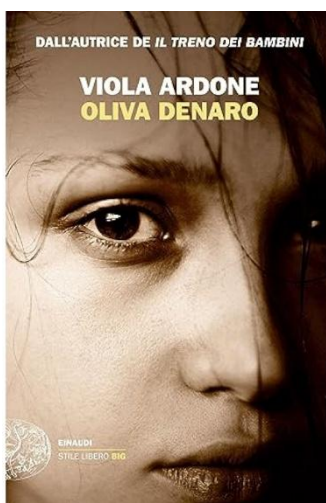
Oliva, una ragazzina come tante, racconta la propria infanzia nella Sicilia rurale di qualche decennio fa.

Una bambina qualunque in una famiglia qualunque in cui, come normale all'epoca, emergono significative differenze nell'educazione e nel destino tra maschi e femmine: queste ultime passano dalla spensieratezza dell'infanzia a un'adolescenza più controllata e tutta concentrata a preservare il proprio onore e quello della famiglia.

Una ragazza che, come tante, ha la sfortuna di attirare l'attenzione di quello che sarebbe un buon partito, ma al quale lei non è interessata.

Segue una fuitina alla quale però Oliva non è consenziente e che, pertanto, si trasforma in un sequestro e in uno stupro.

È qui che Oliva diventa una ragazza unica che con il suo coraggio ha segnato per sempre il sentire di tutti noi: tornata a casa non accetta il matrimonio riparatore offertole dal ragazzo e sfida la morale comune, si espone al disonore all'interno della società tradizionale cui appartiene, subisce l'imbarazzo e la fatica dei processi successivi alla propria denuncia.



Lo spettacolo

Non si può parlare dello spettacolo senza parlare dall'omonimo libro, di cui è una trasposizione scenica pressoché integrale, e soprattutto della vicenda di Franca Viola che davvero fu protagonista della vicenda che viene qui romanzata, ma che rispetta con fedeltà i passaggi e i nodi tematici fondamentali dei fatti di cronaca.

Ambra Angiolini offre il proprio corpo e tutta se stessa a Oliva-Franca: è in primo luogo una donna che con altrettanto coraggio ha scelto di fare proprio un personaggio e di viverlo senza pudori, uscendone a ogni replica inevitabilmente devastata.

Ambra riesce a restituire tutta l'ingenuità, anche lessicale, di una bambina poi ragazza umile e tutto sommato ignorante;

riesce a restituire tutto l'affetto per un padre che non è sulla scena ma vivo e presente nelle sue parole.

Riesce soprattutto a vivere ogni sera e a farci vivere l'atrocità di un'anima violata offrendo il proprio corpo di attrice allo stupro di un maschio, anch'esso assente da una scena talmente vera che è più forte di qualsiasi realismo perché si sente quanto Ambra l'ha fatta propria e la offre a noi.

Il pubblico ha più volte riso dell'ingenuità della bambina, ha percepito sulla pelle di una ragazzina le ingiustizie di una società patriarcale, ha vissuto non come spettatore ma come testimone alla violenza e non può che fare propri il coraggio e la coscienza che ne derivano.

.

Le ragioni di una scelta (il consiglio del prof.)

Andare a vedere *Oliva Denaro* è in primo luogo un atto civile per non dimenticare il nostro passato prossimo e su quello continuare a costruire il nostro futuro sulla strada che, suo malgrado, ci ha indicato Franca Viola.

Non dimentichiamo che fu a partire da questa vicenda e dal coraggio che ebbe Franca Viola di denunciare un maschio, e con lui un'intera società, se solo dal 1981 il reato di stupro passò dall'essere un semplice reato contro la morale a reato contro la persona. Non dimentichiamo quanto c'è ancora da fare ogni giorno contro la violenza di genere che ha le proprie radici in una cultura patriarcale e retrograda. Andare a teatro diventa più che mai regalarsi un momento di vera cultura vissuto in una microsocietà unita per commuoversi e riflettere insieme.

Come già detto, il coraggio di Ambra nell'offrire il proprio corpo e fargli rivivere la violenza è un regalo che ci permettere di immedesimarci davvero nelle vittime.

Purtroppo temo che le donne possano capirlo molto bene, ma da uomo a me è sorto immediato sentire quanto anche il maschio, solo apparentemente forte, sia vittima dello stesso sistema ottuso e ben più libero sarebbe se avesse davvero un coraggio tutto virile di costruire insieme alle donne una civiltà di rispetto e diritto che permetta a ogni singolo di costruire così la propria felicità condivisa, anche e soprattutto nei rapporti di coppia.

Vi prego, non venite a teatro se siete mossi dalla curiosità di vedere il personaggio Ambra, sarebbe molto poco rispettoso per l'artista e per lo spettacolo. Ambra è bravissima, inutile dirlo, ma lo è solo per quanto ho scritto fino a qui.

Vi auguro di uscirne segnati, come ne sono uscito io, e sarebbe bellissimo che vi venga voglia di tenere il romanzo di Viola Ardone bene in vista a casa vostra e nel vostro cuore.